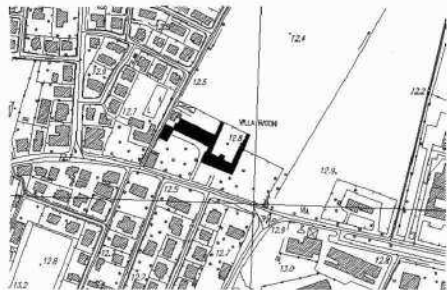


PD 004

Villa Moro, Moro - Malipiero, Rigoni Savioli

Comune: Abano Terme
Via Armando Diaz, 47

Irrv 00001292 Ctr 147 NO



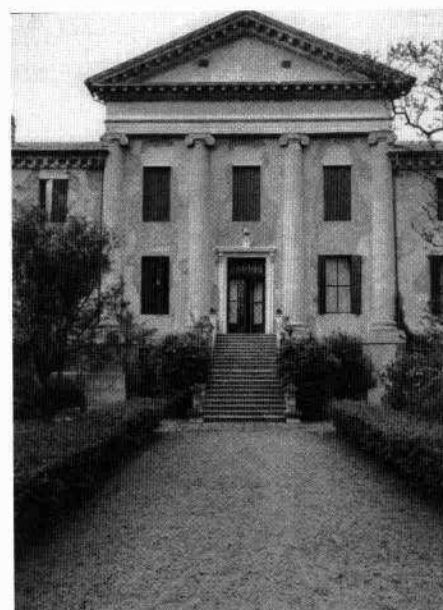
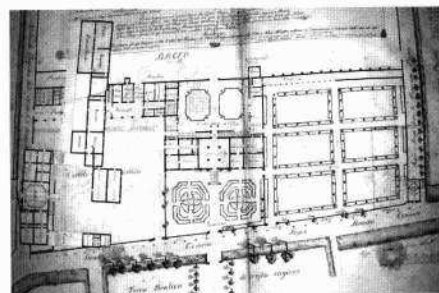
Un lungo viale di accesso attraversa la campagna fino ad un grande cancello, che interrompe il muro di cinta in corrispondenza dell'ingresso sul giardino. Un'ampia scalinata adorna di statue, scavalcato lo zoccolo delle cantine, conduce al portale d'accesso sormontato dallo stemma araldico. Poggiate al muro di facciata, quattro semicolonne con capitello ionico si elevano per i due piani del corpo di fabbrica, definendo il volume dell'unica grande sala interna. Completano la grandiosa facciata in stile palladiano la classica trabeazione ed il frontone a timpano triangolare decorato con doppia fila di dentelli. Le due ali laterali, che terminano con una cornice dentellata al di sotto della quota della trabeazione, si aprono con ampie finestre sulle sale affrescate dallo Zelotti e dai suoi collaboratori con scene bibliche, cavalleresche ed allegoriche e con la serie delle Virtù. Ragguardevole è anche il camino della prima sala alla sinistra di chi entra, in marmo e scagliola con una ricercata decorazione a stucco, ed i pavimenti a losanghe di cotto a tre colori. Sulla volta del salone, inserita in un'ampia cornice a foglia d'oro, ancora una decorazione a fresco sovrasta l'ambiente. Si accede quindi al ballatoio, che smista le stanze del sottotetto, attraverso una piccola scala a chiocciola sul lato destro del salone centrale. Il retro della villa presenta le medesime semicolonne poggiate alla facciata, a ripetere il prospetto principale. Alla sinistra del corpo sopra descritto troviamo le scuderie ed a seguire la barchessa, mentre sulla destra vi è la cedrara. Ai limiti del parco si eleva una chiesina dedicata al patrocinio di Maria Santissima.

Il giardino anteriore è ripartito in regolari aiuole e adornato di statue, mentre la zona del parco presenta oltre la colombaia anche la ben più rara passerai.

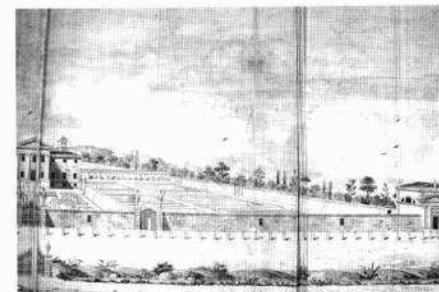
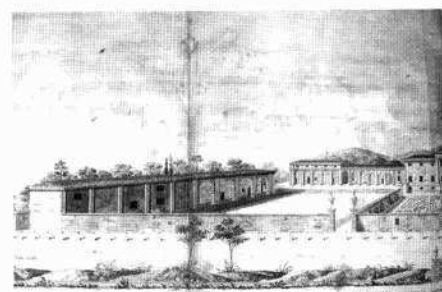
Questa la probabile descrizione del complesso fino alla metà del Settecento, da rivedere oggi alla luce degli interventi operati a cavallo tra Sette ed Ottocento. Il grande volume centrale viene infatti in quel tempo diviso in due piani, sostituendo con un solaio il precedente ballatoio. Per motivi statici vengono quindi costruiti due muri portanti al piano terreno che creano così una serie di stanze in corrispondenza delle finestre dell'intercolumnio, precedentemente appartenenti al salone unico.

Gli arredi e le decorazioni si adeguano allo stile neoclassico, così come la scena dipinta a tempera che va a ricoprire l'affresco a soffitto del salone al primo piano, abbellito da una serie di false volte a vela ai quattro angoli della stanza. La nuova scala, che si rende necessaria per l'accesso, viene inserita in un corpo accostato alla facciata posteriore e ne ingloba, nascondendone definitivamente la vista, le originarie semicolonne. Le scuderie, distrutte da un incendio, non vengono più ricostruite, alleggerendo comunque la sequenza del prospetto principale.

Anche il parco prospiciente la villa, a seguito degli interventi urbanistici del XX secolo viene distrutto, rimanendo solo il giardino all'italiana ed il recinto collegato ai pilastri del cancello d'accesso. Le due statue originarie su questi ultimi ancora rimangono mentre l'immagine della Vergine, che si trovava sul frontone della chiesetta, è stata sostituita da una copia.



Una delle statue della scalinata d'ingresso
La villa in una vecchia immagine
Pianta e nucleo centrale della villa in due disegni degli inizi del XIX secolo



Il caminetto monumentale
Particolare degli affreschi all'interno
Gli annessi occidentali, gli annessi orientali e la chiesetta in un disegno del XIX secolo